

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI NOVARA
COMUNE DI ROMAGNANO SESIA

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

approvazione D.G.R. 3-3557 del 23/07/2001

VARIANTE SEMPLIFICATA N° 1
EX ART. 17bis COMMA 4° LR 56/77

elaborato:

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
A VAS

	B/VS1
data: Maggio 2021	

Progetto:

www.gioriagiulini.it
**studio associato
di architettura**
arch. giampiero gioria
arch. sylvie giulini

corso Torino, 8, 28078 romagnano sesia (novara)
tel/ fax 0163.823796 E-mail studio@gioriagiulini.it



PREMESSE

Gli ecosistemi includono non solo la natura, le foreste, i laghi e le coste, ma anche l'uomo e le sue attività, i sistemi urbani, le superfici agricole coltivate, le colonizzazioni, le macchine.

Tutti i sistemi viventi mutano ed in particolare le attività antropiche tendono a erodere risorse naturali, mettendo a rischio la stabilità dell'ecosistema generale.

L'idea di sostenibilità ambientale è normalmente associata al concetto di vulnerabilità dell'ambiente naturale, di possibilità di ripristino dello stato precedente all'esercitarsi di una pressione, di necessità di stabilità dell'eco-sistema.

Qualsiasi cambiamento è generalmente considerato a rischio per la sostenibilità ambientale.

Se all'ecosistema si attribuisce il valore legato soltanto alla sua conservazione, non richiedendo ai suoi componenti (foreste, aree protette, oceani) servizi o produzione di raccolti, le variabili di merito sono tutte variabili di stato.

Se all'opposto si pone al centro della sostenibilità la crescita dell'economia, si presuppone che si possano sostituire, surrogare, le risorse naturali con prodotti delle attività umane compensando i valori dell'ambiente eventualmente sacrificati.

L'una e l'altra posizione forzano l'integrità dell'ecosistema e fatalmente creerebbero a medio termine modifiche di stato ed impatti a carico sia dell'uomo sia della natura.

Non si tratta pertanto di eliminare i cambiamenti, ma di controllarli e guidarli sulla base del concetto di evoluzione congiunta tra natura ed attività antropiche per consentire di preservare l'identità dell'ecosistema in una condizione di cambiamento permanente.

Le possibili risposte al cambiamento sono essenziali per valutare il progresso delle comunità umane, per assicurare che tale progresso sia durevole e sostenibile così che le generazioni future ne possano beneficiare, per salvaguardare la capacità degli ecosistemi di dare supporto a questa prospettiva.

La presente relazione rappresenta il Documento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) legata alla variante di PRGC di Romagnano Sesia, ex art. 17/bis LR 56/77 e ss.mm., che propone l'ampliamento di una zona denominata "per attività di escavazione" su suolo agricolo, adiacente al casello autostradale Romagnano Sesia - Ghemme dell'A26. Trattasi di un progetto di riorganizzazione di un'attività esistente di gestione e riciclo di materiale proveniente da scavi e demolizioni.

Percorso procedurale – metodologico

La verifica di assoggettabilità (art. 12 del d.lgs. 152/2006), verifica se esistano possibili effetti ambientali significativi derivanti dalle previsioni urbanistico/territoriali che determinino la necessità di sottoporre gli strumenti stessi alla fase di valutazione, anche in considerazione del diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate. Essa è il primo strumento per garantirne la sostenibilità della pianificazione al fine di:

- assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile;

- garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente ;
- proteggere la salute umana ;
- contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita ;
- provvedere al mantenimento delle speci e conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema .

L'attivazione della procedura valutativa comporta l'espletamento delle seguenti fasi .

FASE O: verifica che la proposta di Variante Parziale ricada nell'ambito giuridico per il quale è prevista la VAS.

Nel caso in questione la proposta di variante parziale al P.R.G.C. da redarre ai sensi dell'art. 17bis, comma 4, della l.r. 56/77 e s.m.i. deve essere assoggettata alla verifica preventiva di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica come previsto dallo stesso articolo della LR al comma 8.

FASE I: verifica preventiva di assoggettabilità è collegata: alla impostazione ed avvio della variante urbanistica ed al relativo ambito di influenza; alle indicazioni ed ai contributi dei soggetti da coinvolgere e consultati; all'elaborazione di un documento preliminare che specifica i contenuti del rapporto ambientale e valuta la necessità di sottoporre la variante a VAS (scoping) .

La stesura del rapporto di scoping, punto nodale dell'intero processo di VAS, rappresenta un passo essenziale nel facilitare la valutazione, oltre che nell'attivare la consultazione potenziando le forme di partecipazione nella definizione delle politiche pubbliche; ha inoltre la finalità di definire preventivamente le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, il loro livello di dettaglio, gli indicatori da utilizzare per l'analisi di contesto e costituisce, pertanto, lo strumento di supporto per:

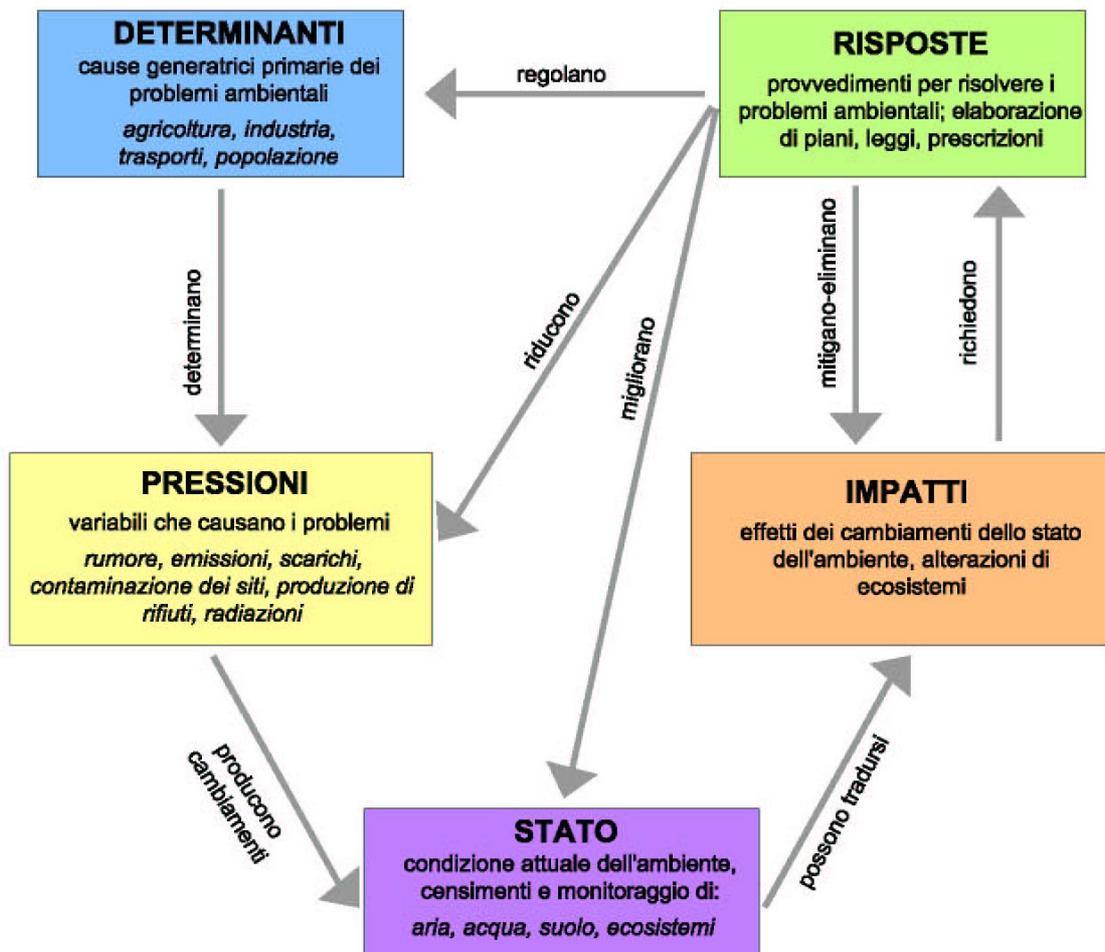
- lo svolgimento delle consultazioni dei soggetti con competenze ambientali
- la stesura del Rapporto Ambientale
- il processo di approvazione della Variante Parziale di PRGC.

La fase di scoping fa riferimento ai seguenti sistemi ambientali

- Aria
- Acqua
- Salute
- Flora fauna biodiversità
- Paesaggio
- Ambiente urbano
- Suolo e sottosuolo
- Patrimonio culturale

L'analisi della situazione ambientale viene affrontata sulla base del modello di studio delle variabili ambientali elaborato in ambito dell'Unione Europea : il modello D.P.S.I.R. Il modello DPSIR (Determinanti-Pressioni-Stato-Impatti-Risposte) fornisce la logica di sistema entro la quale vanno collocate le relazioni causali che intercorrono tra attività umane ed ambiente.

In sintesi questo modello fornisce un quadro logico per approfondire ed analizzare i problemi socio-economico-ambientali ed esprime, attraverso gli indicatori, il livello di qualità e le possibili alternative per il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile.



Il modello si concretizza in un sistema di informazioni complesso e basato su dati sia quantitativi che qualitativi, capaci di:

- descrivere lo stato dell'ambiente;
- individuare le criticità ambientali;
- identificare gli elementi alla base delle criticità;
- quantificare gli impatti ambientali delle attività umane;
- rilevare e valutare le risposte della società alle problematiche ambientali.

I determinanti : cause generatrici primarie riguardano i settori economici e le attività umane che inducono le pressioni ambientali: popolazione, economia, usi del territorio, sviluppo sociale, industria, energia, agricoltura, trasporti, turismo, attività ricreative.

Le pressioni : rappresentano le influenze sull'ambiente generate dalle attività umane, che, prelevando risorse ed interagendo con l'ambiente circostante (scarichi, emissioni, rifiuti, sfruttamento del suolo, ecc.), producono impatti ambientali.

Lo stato dell'ambiente : è determinato dal livello di qualità attuale dei sistemi che presi in considerazione: acqua, aria, salute , flora, fauna e biodiversità , paesaggio ,ambiente urbano , suolo e sottosuolo , patrimonio culturale.

Gli impatti : rappresentano gli effetti ultimi dei cambiamenti di stato e descrivono le ripercussioni, sull'uomo, sulla natura e i suoi ecosistemi, dovute alla perturbazione della qualità dell'ambiente.

Le risposte : sono gli sforzi della società per risolvere i problemi ambientali, si attuano sotto forma di provvedimenti.

Tale modello viene applicato ai sottoelencati **sistemi ambientali** di riferimento:



ARIA



PAESAGGIO



ACQUA



**AMBIENTE
EDIFICATO**

(sistema non
interessato dalla
variante)



SALUTE

**SUOLO E
SOTTOSUOLO**



**FLORA, FAUNA,
ECOSISTEMI E
BIODIVERSITA'**

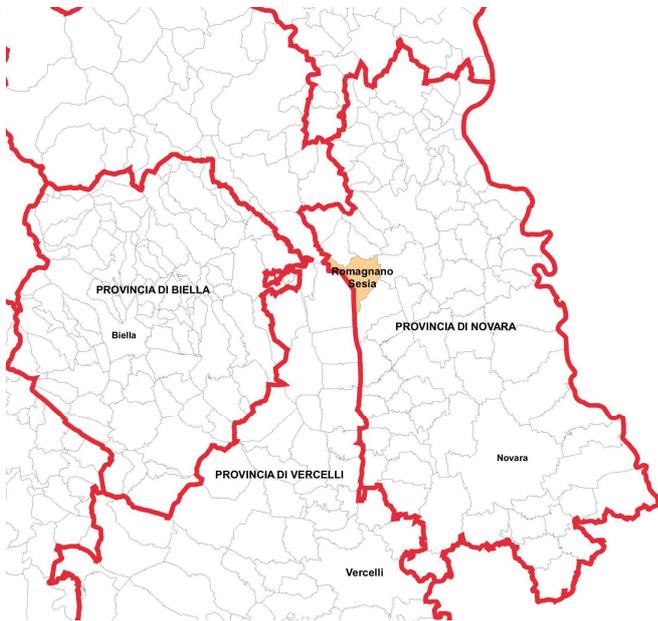


**PATRIMONIO
CULTURALE**

FASE II: nel caso sia accertata la necessità di sottoporre la variante a VAS viene elaborato il rapporto ambientale, con il quale vengono sviluppate le analisi e le valutazioni ambientali. Sono attivati momenti di partecipazione e consultazione . Le risultanze del processo di valutazione (ipotesi di risposte) , delle consultazione e della partecipazione devono esser integrati nel progetto definitivo della variante di P.R.G.C.

IL CONTESTO

Il comune di Romagnano Sesia



Localizzazione area interessata dall' analisi



L'orografia, l'idrografia

Romagnano Sesia è, partendo da sud, il primo comune della Valsesia, e confina con la pianura novarese. Ad ovest il fiume Sesia segna il confine con la provincia di Vercelli, a nord il comune di Prato Sesia che comprende le ultime pendici delle colline, a Est l'altipiano baraggivo (Piano Rosa); ha una superficie di circa 17.98 chilometri quadrati ed un'altitudine media di circa 268 m.

Il territorio è morfologicamente caratterizzato da tre distinte situazioni: a Nord-Ovest l'ambito collinare caratterizzato da elevata acclività dei versanti interessati da rocce; a Est l'altipiano di cui sopra con il reticolo idrografico; **da Nord a Sud la piana alluvionale, che si sviluppa con un andamento parallelo al fiume Sesia.**

L'idrografia del comune comprende il corso d'acqua principale, Fiume Sesia, le componenti del reticolo idrico minore di cui il Torrente Strona è la principale, la Roggia Mora, antico ramo del Sesia derivato all'altezza di Prato Sesia, e la circolazione idrica sotterranea.

Vale la pena soffermarci sul fiume Sesia e sulla Roggia Mora in quanto elementi ambientali importanti vicini o non lontani dalla zona di intervento. Sono elementi facenti parte della rete ecologica provinciale, il primo come area sorgente, il sistema che con la vegetazione ripariale, costituisce un corridoio ecologico di connessione tra il sistema montano con quello di fondovalle, la seconda come elemento lineare di connessione.

Come riportato nel PTP, "... gli ambiti di alta e bassa pianura sono sostanzialmente distinti solo dalla diversa articolazione della rete irrigua, organizzata su tre grandi canali storici, le rogge Mora, Busca e Biraga ...".

Il fiume Sesia, presenta la tipica successione di regimi idrologici da monte a valle: nivoglaciale con l'alimentazione direttamente dai ghiacciai del Rosa, nivopluviale nel tratto pedemontano e pluviale a valle della confluenza con il Cervo.

Da Borgosesia il fiume risente di un netto decremento delle portate a seguito di ingenti derivazioni fra cui l'incanalamento a Prato Sesia che forma ed alimenta il canale Mora che ha una portata di concessione di circa 12 mc/sec.

In sponda destra del fiume, nei territori di Romagnano Sesia e di Gattinara sono presenti ulteriori diramazioni che, sommate alle prime, comportano un netto decremento delle portate ed una riduzione della naturale integrità ecologica con particolare riferimento alla tutela della vita acquatica.

La portata media del fiume è di circa 70 m³/s, ma nelle estati più siccitose subisce magre rilevanti, soprattutto a causa dell'intensissimo sfruttamento per usi irrigui. Al contrario, in caso di precipitazioni eccezionali il fiume può raggiungere anche valori di piena impressionanti di 5.500 - 6.000 m³/s, i più elevati in assoluto tra gli affluenti del Po.

Il PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) pone l'area oggetto di variante al **limite esterno della fascia fluviale di tipo C** e il PIANO DI GESTIONE RISCHI ALLUVIONI NEL BACINO DEL Po (PGRA) la classifica a **bassa esondabilità (TR 500)**

Il clima

Romagnano Sesia ha un clima temperato tipico delle medie latitudini con temperature medie minime intorno a -3°C e medie massime intorno a 28°C . Rilevate rispettivamente nei mesi di gennaio e luglio.

Il clima è piovoso, con precipitazione media annua pari a 995 mm e con massimo di 127 mm nel mese di maggio e minima di 50 mm nel mese di dicembre, generalmente umido, con una media annua del 74%, un massimo di 84% nei mesi di novembre e dicembre ed un minimo del 73% nel mese di marzo.

I venti, al suolo, seguono normalmente la direzione della Valsesia ed hanno una velocità media di 4 km/h.

La demografia

I dati ISTAT indicano che la popolazione di Romagnano Sesia conta al 2019, 3860 abitanti, con una densità di popolazione pari a 214.7 abitanti/kmq., circa 1779 famiglie il 47,8 % di maschi e il 52.2 % di femmine.

Dal 1860 circa (periodo al quale risalgono i dati disponibili) al primo decennio del 1900 la popolazione ha registrato un progressivo aumento che da 2810 abitanti è passata, nel 1911, a 4255 unità situazione pressochè stazionaria fino ai primi anni 60 del secolo scorso che ha visto aumentare la popolazione fino a circa 4500. Dagli anni settanta è iniziato un andamento in discesa .

Le attività economiche

L'economia di Romagnano Sesia si basa principalmente sull'attività manifatturiera rappresentata principalmente da piccole aziende e da una grande impresa, la multinazionale Kimberly Clark, che non lontano dall'area oggetto di analisi produce carta speciale, fazzoletti, carta igienica e simili .

Il settore primario è rappresentato in parte dalla silvicoltura e dalla coltivazione della vite, presenza significativa che riveste un'importanza sempre maggiore e la cui presenza sulle colline novaresi risale all'epoca pre-romana.

E' presente l'allevamento di bovini e avicoli.

Il terziario si esplicita principalmente sull'asse Nord-Sud di via Novara, alle spalle del nostro intervento , con la massiccia presenza di medie-grandi attività commerciali .

Il comune dispone inoltre di strutture sociali, sportive e per il tempo libero.

Altre informazioni

Sul fiume Sesia, è stato individuato un punto di rilevazione della qualità delle acque (ARPA 2008) che ha rilevato una qualità buona.

Si rileva l'assenza di impianti a rischio incidente rilevante (RIR), assenti anche in un intorno significativo.

La regione individua tre siti contaminati nel comune di Romagnano Sesia (aggiornamento 2020), il più prossimo all'area di intervento all'interno della Kimberly

L'abitato risulta attraversato sia sull'asse nord-sud che sull'asse est-ovest da strade provinciali e, sempre da sud verso nord dalla linea ferroviaria Novara - Varallo,

attualmente in disuso. L'autostrada A26 Voltri Sempione lambisce il territorio comunale in prossimità dell'area in oggetto dove è prete il casello Romagnano Ghemme.

La situazione urbanistica

Il comune di Romagnano Sesia è dotato di Piano regolatore Generale Comunale, redatto ai sensi della L.R. 56/77 e s.m.i., approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 3-3557 del 23.07.2001.

Variante parziale art. 17, 5° comma approvata con D.C.C. n. 14 in data 26.02.2002; -
Variante parziale art. 17, 5° comma approvata con D.C.C. n. 18 in data 25.06.2002; -
Variante parziale art. 17, 5° comma approvata con D.C.C. n. 27 in data 23.07.2003; -
Variante parziale art. 17, 5° comma approvata con D.C.C. n. 37 in data 27.11.2003; -
Variante parziale art. 17, 5° comma approvata con D.C.C. n. 03 in data 13.01.2004; -
Variante parziale art. 17, 5° comma approvata con D.C.C. n. 38 in data 14.12.2004; -
Variante parziale art. 17, 5° comma approvata con D.C.C. n. 04 in data 18.03.2005; -
Variante parziale art. 17, 5° comma approvata con D.C.C. n. 32 in data 01.08.2005; -
Variante parziale art. 17, 5° comma approvata con D.C.C. n. 12 in data 17.03.2006; -
Variante parziale art. 17, 5° comma approvata con D.C.C. n. 39 in data 28.09.2007; -
Variante parziale art. 17, 5° comma approvata con D.C.C. n. 46 in data 29.10.2008; -
Variante parziale art. 17, 5° comma approvata con D.C.C. n. 19 in data 14.03.2009; -
Variante parziale art. 17, 5° comma approvata con D.C.C. n. 37 in data 30.09.2010; -
Variante parziale art. 17, 5° comma approvata con D.C.C. n. 09 in data 25.06.2011;

Variante parziale art. 17, 5° comma approvata con D.C.C. n. 07 in data 28.04.2014;

-

Variante parziale art. 17, 5° comma approvata con D.C.C. n. 63 in data 16.12.2015;

Modifica art. 17, 8° comma approvata con D.C.C. n. 14 in data 28.08.2001;

Modifica art. 17, 8° comma approvata con D.C.C. n. 18 in data 20.11.2001;

Modifica art. 17, 8° comma approvata con D.C.C. n. 34 in data 06.11.2002;

Modifica art. 17, 8° comma approvata con D.C.C. n. 05 in data 18.02.2003;

Modifica art. 17, 8° comma approvata con D.C.C. n. 33 in data 29.09.2003;

Modifica art. 17, 8° comma approvata con D.C.C. n. 28 in data 09.06.2006;

Modifica art. 17, 8° comma approvata con D.C.C. n. 50 in data 31.10.2006;

Modifica art. 17, 8° comma approvata con D.C.C. n. 34 in data 24.07.2014;

La variante strutturale proposta

Oggetto della variante è l' ampliamento di un' area produttiva , in parte edificata in virtù del PRGC approvato dalla Regione Piemonte con D.G.R. 3-3557 del 23.07.2001, classificata dallo stesso PRGC come aree per attività di escavazione, art. 30 NDA.

Una variante ad hoc, LR 56/77 e ssmm art 17 bis comma 4, in funzione della realizzazione dell' intervento. L' area attualmente censita dal PRGC come area per attività di escavazione è di 16 380 mq. , la variante amplia tale area a 51921 mq

La zona, limitrofa al casello Romagnano-Ghemme dell' A26, fra questo e la Roggia Mora, gode di una posizione ottimale allo scopo, isolata dal resto del costruito, ma comunque in zona facilmente raggiungibile da viabilità secondaria .

Il progetto, ampliando ed organizzando le aree , si pone l' obiettivo, di dare spazio ad un **attività che gestisce e ricicla materiale proveniente da scavi e demolizioni oltre che da cave**, di migliorare l' area dal punto di vista ambientale (gestione delle polveri) e paesaggistico (cortina verde - miglioramento della qualità dei parcheggi e delle recinzioni).

Si incrementerà la superficie adibita a deposito di inerti, si realizzerà una nuova superficie coperta per il ricovero delle macchine operatrici si riorganizzerà l' attività che già ora prevede il riciclo di materiali da costruzione, campo fortemente incentivato al fine di contenere l' uso di materiali naturali in operazioni di riempimento e riporto .

Dati sugli impianti di recupero e smaltimento	
Provincia	NOVARA
Comune	ROMAGNANO SESIA
Ragione sociale	SAFES S.r.l. ex Società Autotrasporti Forniture Edili e Scavi S.A.F.E.S. di Grai Mario & Grai Geom. Carlo S.N.C.
Tipologia	
Codice CER trattati	
Operazione di Recupero rifiuti	R5 - Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12
Operazione di Smaltimento rifiuti	
Attività Recupero energia e materia in procedura semplificata	7. 1 - rif. constit. da laterizi,intonaci e conglomer. di cemento arm. e non,comprese traverse e traversoni ferrov. e pali in calcestr. armato proven. da linee ferrov.,telemat. ed elettr. e framm. di rivestim. strad.,purché privi di amianto [101311][170101][170102][170103][170802][170107][170904][200301] 7. 2 - rifiuti di rocce da cave autorizzate [010399] [010408] [010410] [010413] 7. 6 - conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo [170302][200301] 7.31-bis - terra di rocce e scavo [170504]
Data ultimo aggiornamento	13/04/2018



Estratto PRGC vigente



Proposta di variante al PRGC vigente



----- AREA INTERESSATA DALLA VARIANTE
COME "ATTIVITA' DI ESCAVAZIONE" ART. 30

Inquadramento normativo e pianificatorio sovraordinato

Piani sovraordinati:

- A) Piano Territoriale Regionale ai sensi della L.R.56/77, approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011;
- B) Piano Paesaggistico Regionale, approvato definitivamente con DGR del 3 ottobre 2017 n. 233-35836;
- C) Piano territoriale Provinciale, approvato con D.C. R. n. 383-28587/2004 e modificato con le varianti: D.C.R. n. 305 - 50317/2009 e D.C.R. n. 120 - 29781/2011.
- D) Piano per le attività estrattive provinciale D.C.R. 120-29781 del 21.07.2011

Piani dello stesso livello:

- E) Piano Regolatore Generale Comunale;
- F) Piano di classificazione acustica del territorio comunale.

I contenuti della Variante sono stati preliminarmente messi in relazione con quelli dei piani sovraordinati per una prima verifica della coerenza , questo confronto costituisce la verifica di coerenza esterna verticale.

Il secondo livello di verifica è quello di coerenza esterna orizzontale quando il confronto avviene tra i contenuti della variante ed i piani dello stesso livello.

I Piani sovraordinati

Il Piano Territoriale Regionale

Il PTR definisce le strategie e gli obiettivi di livello regionale, affidandone l'attuazione, attraverso momenti di verifica e di confronto, agli enti che operano a scala provinciale e locale; stabilisce le azioni da intraprendere da parte dei diversi soggetti della pianificazione, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e competenza, per dare attuazione alle finalità del PTR stesso.

Il piano si articola in tre componenti diverse che interagiscono tra loro:

- un quadro di riferimento (la componente conoscitivo-strutturale del piano), avente per oggetto la lettura critica del territorio regionale (aspetti insediativi, socio-economici, morfologici, paesistico-ambientali ed ecologici), la trama delle reti e dei sistemi locali territoriali che struttura il Piemonte;
- una parte strategica (la componente di coordinamento delle politiche e dei progetti di diverso livello istituzionale, di diversa scala spaziale, di diverso settore), sulla base della quale individuare gli interessi da tutelare a priori e i grandi assi strategici di sviluppo;
- una parte statutaria (la componente regolamentare del piano), volta a definire ruoli e funzioni dei diversi ambiti di governo del territorio sulla base dei principi di autonomia locale e sussidiarietà.

La matrice territoriale sulla quale si sviluppano le componenti del piano si basa sulla suddivisione del territorio regionale in 33 Ambiti di integrazione territoriale (Ait); in ciascuno di essi sono rappresentate le connessioni positive e negative, attuali e potenziali, strutturali e dinamiche che devono essere oggetto di una pianificazione integrata e per essi il piano definisce percorsi strategici, seguendo cioè una logica policentrica, sfruttando in tal modo la ricchezza e la varietà dei sistemi produttivi, culturali e paesaggistici presenti nella Regione.



Romagnano Sesia rientra nell'ambito di integrazione territoriale AIT n. 3 di Borgomanero e la zona oggetto di variante, tra i territori di collina, come si può vedere dal retino verde che la campisce.

Il piano riconosce all'area pedemontana valesiana una contenuta espansione residenziale accanto ad una **notevole concentrazione di aree per attività produttive** (esistenti e previste) **soprattutto a Romagnano Sesia, a cavallo del casello dell'autostrada dei trafori.**

Il piano fra gli obiettivi specifici (art. 5.3.2 della relazione) pone la razionalizzazione della crescita insediativa urbana, periurbana con particolare riferimento al controllo del consumo di suolo, in tale ottica il progetto insiste su un' area già compromessa , in quanto limitrofa al casello di cui sopra e all' attività già in essere.

Il piano individua, per tale ambito, come strategia di sostenibilità ambientale, l' obiettivo del contenimento della produzione e ottimizzazione del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti con specifico riferimento agli impianti di recupero. La variante, riguardando un attività di recupero di materiali da costruzione è certamente nell' ottica di tale ottimizzazione.

Il Piano Paesaggistico Regionale

Il Piano paesaggistico regionale (PPR) ha lo scopo di promuovere e diffondere la conoscenza del paesaggio piemontese e il suo ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale, e per attivare un processo di condivisione con gli enti pubblici a tutti i livelli del quadro conoscitivo e regolativo in esso contenuto.

Il piano è stato redatto in attuazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs 42/2004), a partire dal Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2008 con il Ministero per i beni e le attività culturali (MiBAC), con il quale sono stati condivisi i contenuti del piano stesso.

Il PPR disciplina le proprie analisi e previsioni attraverso:

- la definizione del **quadro strutturale**, che definisce le risorse i caratteri e le opzioni di fondo da considerare ai fini delle scelte paesaggistico-ambientali, così come di quelle urbanistico-insediative, economiche-territoriali e infrastrutturali;
- l'individuazione degli **ambiti di paesaggio** e delle **unità di paesaggio**;
- il riconoscimento dei **beni paesaggistici**;
- la descrizione delle **componenti del paesaggio**;
- la rappresentazione della **rete di connessione paesaggistica**, costituita da elementi della rete ecologica, dalla rete storico-culturale e dalla rete fruitiva.

Il territorio regionale è stato suddiviso in 76 ambiti di paesaggio, distintamente riconosciuti e analizzati secondo le peculiarità naturali, storiche, morfologiche e insediative, al fine di cogliere i differenti caratteri strutturanti, qualificanti e caratterizzanti i paesaggi. Il PPR definisce per ciascun ambito, in apposite schede e nei riferimenti normativi, gli obiettivi di qualità paesaggistica da raggiungere, le strategie e gli indirizzi con cui perseguirli, rinviandone la precisazione ai piani provinciali e locali.

Il riconoscimento dei beni paesaggistici, soggetti a tutela secondo la vigente normativa in materia, non esaurisce il campo d'attenzione del PPR, che considera anche le altre componenti del paesaggio (sotto l'aspetto naturalistico-ambientale, storico-culturale, scenico-percettivo e urbanistico-insediativo) la cui disciplina è necessaria per una efficace tutela dei primi e che concorrono a diffondere sull'intero territorio regionale i valori paesaggistici.

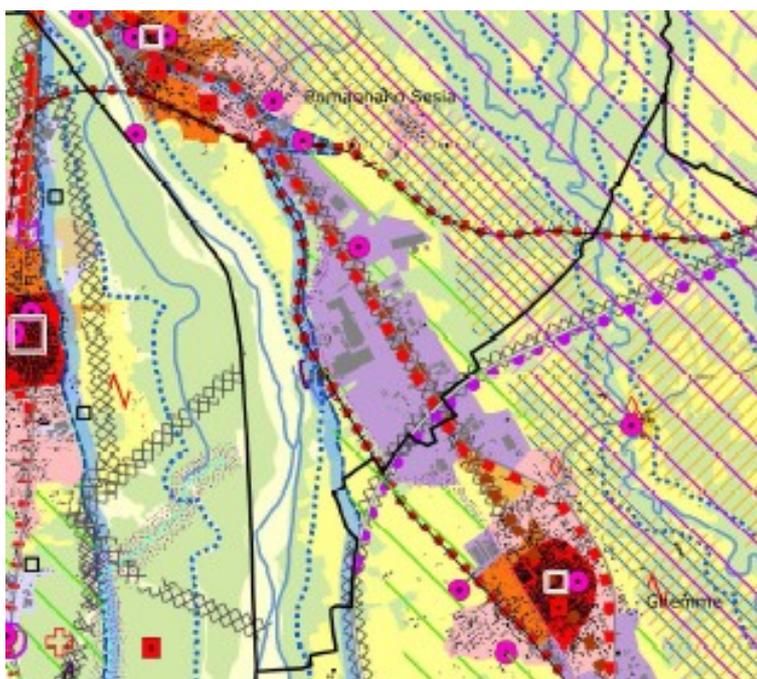
Il nuovo Piano Paesaggistico Regionale è stato adottato con D.G.R. n. 20 del 18/5/2015 e approvato definitivamente con DGR del 3 ottobre 2017 n. 233-35836 pubblicata sul supplemento ordinario n. 42 del 19/10/2017 del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte

Da tale ultima data le relative previsioni e prescrizioni sono immediatamente cogenti e prevalenti sulle previsioni dei piani territoriali e urbanistici, ragion per cui, efficaci anche nei confronti della presente variante

In particolare sono da osservare le disposizioni contenute nelle "norme di attuazione all'articolo 3, comma 9, all'articolo 13, commi 11, 12 e 13, all'articolo 14, comma 11, all'articolo 15, commi 9 e 10, all'articolo 16, commi 11, 12 e 13, all'articolo 18, commi 7 e 8, all'articolo 23, commi 8 e 9, all'articolo 26, comma 4, all'articolo 33, commi 5, 6, 13 e 19, all'articolo 39, comma 9 e all'articolo 46, commi 6, 7, 8 e 9, nonché nel catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte, prima parte, all'interno della sezione "prescrizioni specifiche" presente nelle schede relative a ciascun bene".

L' intervento è nell' ambito 19, Colline Novaresi, le norme di attuazione di piano indicano quale obiettivo specifico per la qualità paesaggistica al punto 1.9.1., il " Riuso e recupero delle aree e dei complessi industriali o impiantistici dismessi od obsoleti", come già detto la variante è la premessa per attuare tale obiettivo.

E' compreso nell' unità 1902 "Borghi delle Colline del Vino" con tipologia Natural/rurale alterato episodicamente da insediamenti.



E' compreso nella componente morfologica insediativa negli Insediamenti specifici organizzati mi 5. dove ci si pone come obiettivo l' integrazione paesaggistico-ambientale e mitigazione degli impatti degli insediamenti specialistici. In tale componente si pongono le seguenti condizioni :

non interferiscano con i varchi, con i corridoi di connessione ecologica o con aree di particolare capacità d'uso o pregio per le coltivazioni tipiche,

non determinino la necessità, se non marginale, di nuove infrastrutture o incrementi della frammentazione ecosistemica e paesaggistica;

sia prevista la contestuale realizzazione di adeguate aree di verde pubblico o a uso pubblico, per mitigare o compensare gli impatti paesaggistici ed ambientali.

E' un attività esistente, servita da una viabilità adatta , che necessita di aree per il deposito di inerti e che non interferisce con varchi e/o corridoi ecologici; che prevede nel progetto collegato un riordino gestionale e visivo, aree verdi pubbliche e private a compensare l' impatto, quindi non in contrasto con gli obiettivi del PPR.

Per la specifica relazione con il Piano Paesaggistico **si rimanda alla verifica di coerenza** redatta secondo l' allegato B del Regolamento regionale recante:

"Attuazione del Piano paesaggistico regionale del Piemonte (Ppr), ai sensi dell'articolo 8bis comma 7 della legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 (Tutela e uso del suolo) e dell'articolo 46, comma 10, delle norme di attuazione del Ppr."

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Novara

Il Piano Territoriale di coordinamento della provincia di Novara si struttura in "fase analitica" che comprende studi ed approfondimenti preliminari e "fase progettuale" che si compone degli elaborati di progetto e cioè:

- Relazione;
- Norme tecniche di attuazione;
- Tavole:
 - A: Caratteri territoriali e paesistici;
 - B: Indirizzi di governo del territorio;
 - C: Infrastrutture e rete per la mobilità.

Il PTP è stato approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 383-28587/2004 e modificato con le varianti: Delibera di Consiglio Regionale n. 305 – 50317/2009 (VARIANTE NORMATIVA) Delibera di Consiglio Regionale n. 120 – 29781/2011 (PAEP)

Il PTCP stabilisce gli indirizzi generali di assetto del territorio, indicando:

- le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti;
- la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione;
- le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica e idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento al suolo e la regimentazione delle acque;
- le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali.

Le norme del PTCP risultano articolate secondo:

obiettivi: indicazione delle aspettative derivanti dalla messa in atto delle previsioni di piano;

indirizzi: orientamenti, sollecitazioni e inviti rivolti alla pianificazione locale ed a quella attuativa del P.T.P., dai quali è possibile discostarsi esclusivamente motivando adeguatamente le ragioni di scelte diverse;

direttive: disposizioni specifiche del P.T.P. riferite alla pianificazione locale ed attuativa, da rispettare nella predisposizione degli strumenti di pianificazione di competenza;

Estratto Tavola A **Caratteri territoriali e paesistici**

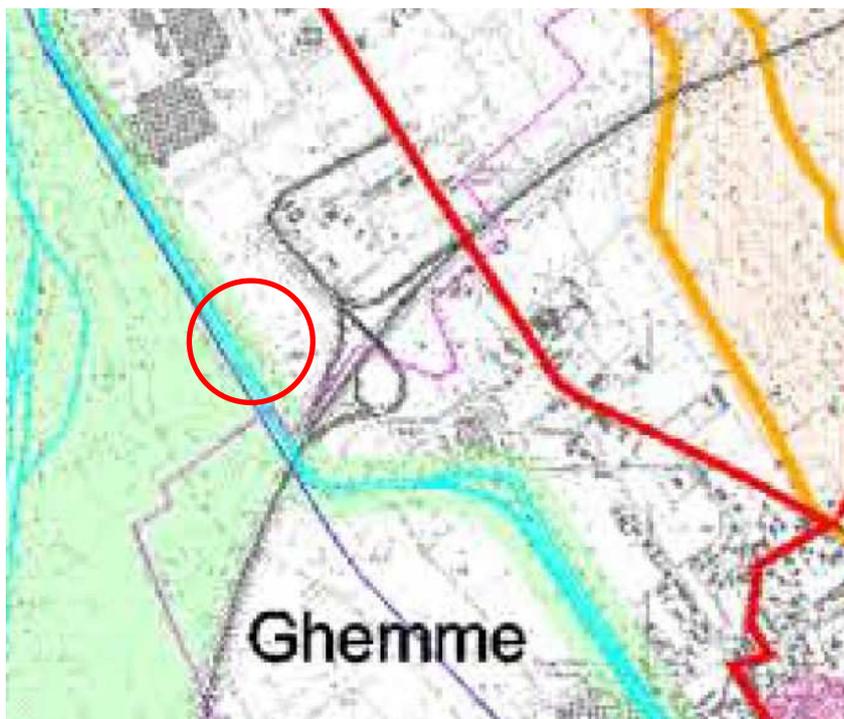
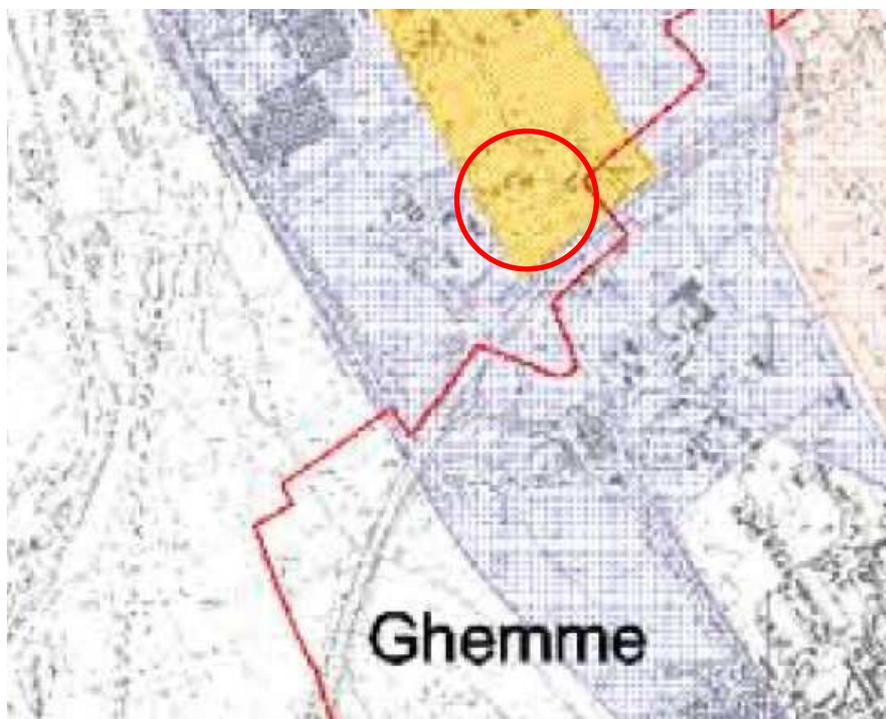
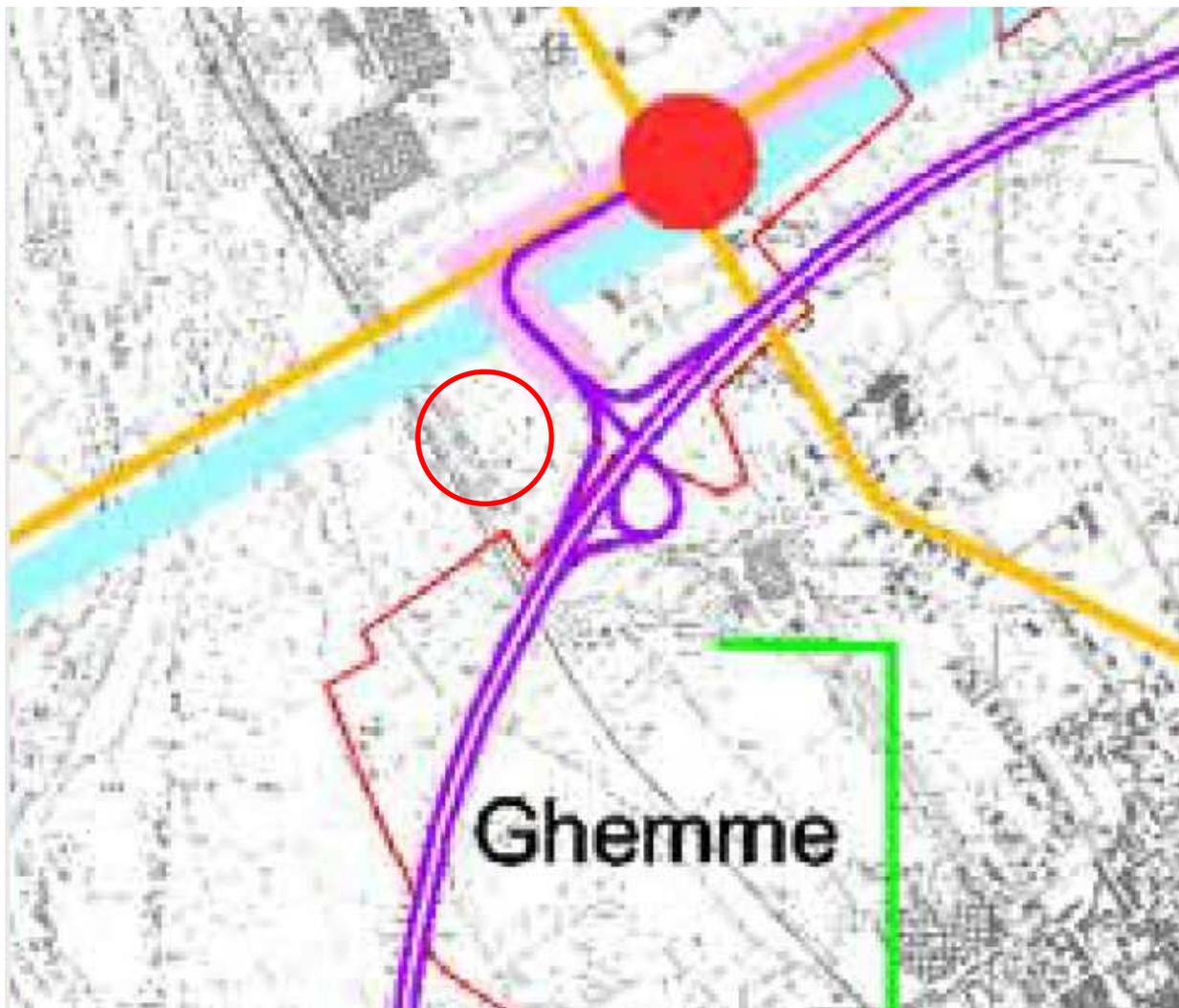


Tavola B **Indirizzi di governo del territorio**



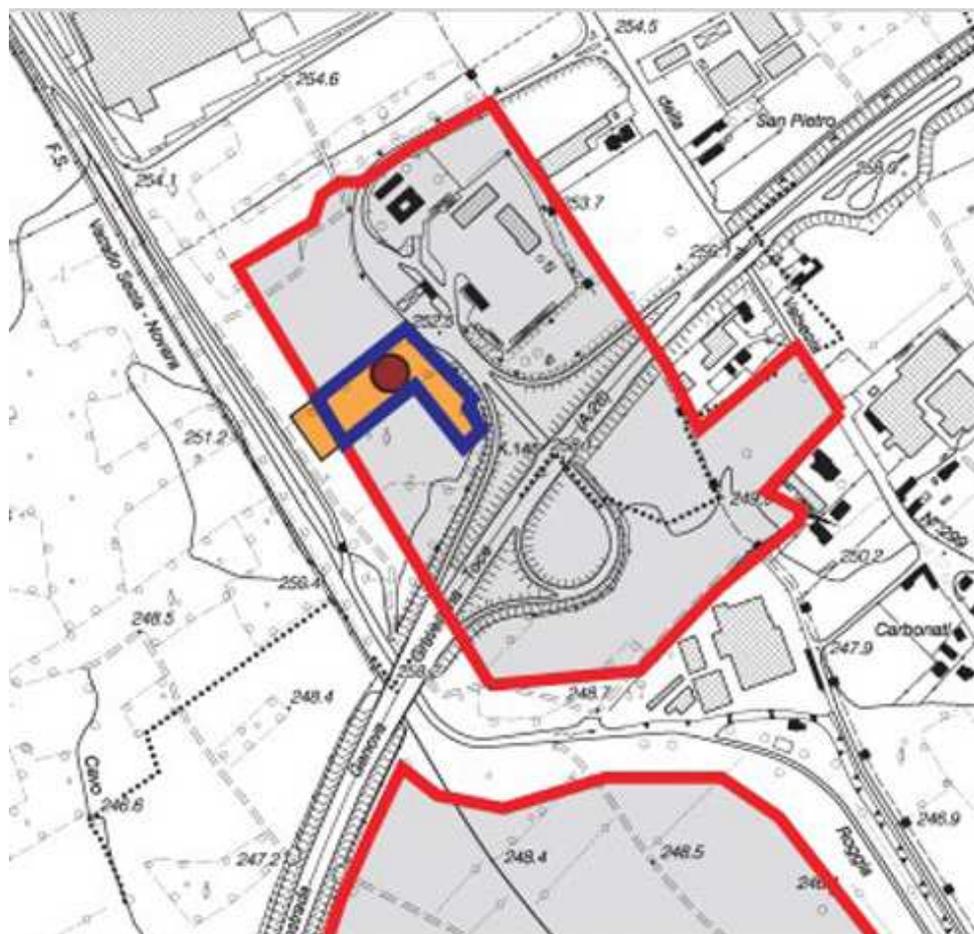
La zona interessata dalla variante di PRGC rientra tra le **“aree di riorganizzazione e concentrazione degli insediamenti produttivi** in corrispondenza dei caselli autostradali”, confermando ciò che prevedono i piani sovraordinati.

Tavola C **Infrastrutture e rete per la mobilità**



L'area in variante non è interessata da infrastrutture e rete per la mobilità, ma, trovandosi in prossimità della rete autostradale ed in particolare del casello Ghemme sulla A 26, è prossima al percorso di connessione alla rete autostradale di aree urbane e di aree produttive.

Il Piano per le attività estrattive provinciali



 Area estrattiva azionata da P.R.G.C. approvato

Cave attive



Bacini estrattivi

 Porzioni di territorio con caratteri giacimentologici omogenei per l'approvvigionamento di inerti entro cui è ammesso l'esercizio dell'attività estrattiva e che non presentano limitazioni ambientali e urbanistico-territoriali.

 Impianti

 Poli

Il piano individua l'area in questione come area idonea all'attività estrattiva in considerazione della sensibilità ambientale e urbanistico-territoriale, l'attività in questione non si approvvigiona in loco di materiale inerte ma già recupera materiale proveniente da altre parti e deposita inerte proveniente da altre cave, come specificatamente descritto nella scheda aziendale di cui sopra. Quindi non sottrae la risorsa inerte ma effettua un'operazione di riciclo.

Per necessità lavorative nell' area oggetto di variante vengono stoccati quindi anche inerti naturali che non subiscono alcuna trasformazione fisica, chimica o biologica significativa, ma che necessitano di spazio per essere stoccati.

Essi "non si dissolvono, non bruciano né sono soggetti ad altre reazioni fisiche o chimiche, non sono biodegradabili e, in caso di contatto con altre materie, non comportano effetti nocivi tali da provocare inquinamento ambientale o danno alla salute umana".

Precipua caratteristica di detti rifiuti è dunque la loro scarsa tendenza a dar luogo a percolati e residui tossici o nocivi di sorta.

I SISTEMI AMBIENTALI

ARIA

In generale all'origine dell'inquinamento atmosferico vi sono i processi di combustione (produzione di energia, trasporto, riscaldamento, produzioni industriali, produzioni agricole ecc.) che comportano l'emissione diretta degli inquinanti, quali ad esempio particolato primario, [ossidi di azoto](#), [ossidi di zolfo](#), [monossido di carbonio](#), ecc...., denominati complessivamente inquinanti primari.

A questi si aggiungono gli inquinanti definiti secondari, che si formano in seguito ad interazioni chimico-fisiche che avvengono a carico di composti primari, anche emessi in zone relativamente lontane da quelle in cui si effettua la misura, in presenza della radiazione solare e di un contesto meteorologico che svolge sempre un ruolo fondamentale nella dinamica degli inquinanti atmosferici. Ciò fa sì che gli inquinanti a carattere secondario come l'ozono o il particolato aerodisperso, presentino un'elevata omogeneità spaziale delle concentrazioni.

L'entità e le modalità di emissione (sorgenti puntiformi o diffuse, altezza e temperatura di emissione, ecc.), i tempi di persistenza di ciascun inquinante, l'intensità della turbolenza atmosferica sono alcuni dei principali fattori che producono variazioni spazio-temporali nella composizione dell'aria ambiente.

Quando la capacità di diluizione e di trasporto degli inquinanti in atmosfera non è sufficiente a disperdere ciò che è stato emesso, si genera un incremento nelle concentrazioni degli inquinanti che può raggiungere valori critici per la salute dell'uomo, per l'equilibrio degli ecosistemi e, per quanto riguarda gli inquinanti ad "effetto serra", per il clima.

Il territorio comunale di Romagnano Sesia non ospita stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria. La rete di monitoraggio novarese consiste di due stazioni fisse localizzate a Novara e a Borgomanero, la più vicina e simile come conformazione territoriale .

Il Piano Regionale per la qualità dell'aria (P.R.Q.A. – Regione Piemonte, elenco Comuni e Zone Piano. Proposta di piano adottata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 13-5132 del 5 giugno 2017) colloca Romagnano Sesia in Zona di Piano 3, zona di piano, quindi senza particolari criticità.

In generale, la zona in cui si prevede l' ampliamento dell' area produttiva di recupero di inerti è caratterizzata da una qualità dell'aria che varia da mediocre a discreta in quanto sono presenti importanti punti di emissione nelle vicinanze, dovuti al settore

produttivo (kimberly clark) e soprattutto al settore trasporto del casello autostradale . Infatti i valori variano in funzione principalmente del traffico.

Il settore produttivo cartario emette principalmente NOx (ossido di azoto)

Il traffico è responsabile di emissioni di monossido di carbonio (CO), della maggior parte degli ossidi di azoto (NOx), dei composti organici volatili non metanici (COVNM) e del particolato sospeso, usura dell'asfalto, dei pneumatici, dei freni .

Inoltre, i composti organici volatili e gli ossidi d'azoto emessi in grandi quantità dal traffico autoveicolare sono gli inquinanti primari principali che partecipano ad una complessa catena di trasformazioni chimico-fisiche responsabili della formazione di inquinanti secondari molto aggressivi quali, ad esempio l' ozono.

Pressioni

Si sono individuate, nel sistema **aria** , le seguenti pressioni date dall' attività di trattamento degli inerti

- Lavorazione e movimentazione di materiale inerte ➡ pressioni :

sollevamento di particolato

- Uso dei mezzi e delle macchine per la lavorazione , traffico veicolare legato all' attività ➡ pressioni :

emissioni in atmosfera tipiche del traffico veicolare

ACQUA

L'acqua è una risorsa rinnovabile, ma se l'intensità di sfruttamento supera la capacità di rinnovamento naturale e il degrado qualitativo aggrava tale stato di depauperamento si pone in dubbio la futura disponibilità della risorsa oltre che per il sostentamento degli ecosistemi anche per il soddisfacimento dei bisogni civili ed economici della comunità umana.

I fattori che causano le pressioni più pesanti e a più vasto raggio sono legati alla popolazione , all'industria , all'agricoltura attraverso lo sfruttamento eccessivo delle risorse idriche ed il loro inquinamento, per fabbisogni idropotabili, produttivi o irrigui.

La restituzione ai corpi idrici superficiali o sotterranei , a seguito dell'uso dovuto ad attività antropiche, in assenza di adeguato trattamento costituisce un ulteriore elemento di pressione ed è quindi evidente che tale situazione è più accentuata nelle zone densamente popolate ove si registra un uso intensivo, e spesso insostenibile, dell'acqua ed ove l'inquinamento da nutrienti è particolarmente accentuato.

Con Deliberazione della Giunta Regionale del 20 luglio 2018, n. 28-7253 è stato adottato il Progetto di revisione del Piano di Tutela delle Acque (PTA); il documento persegue l'obiettivo della protezione e valorizzazione del sistema idrico piemontese .

Ai sensi del Piano l'area in variante fa parte dell'Area Idrografica superficiale AI17 – Basso Sesia e, per quanto riguarda le Aree a specifica tutela (Capo II delle Norme di Piano), non risulta essere interessata da:

- Aree sensibili (Art. 15), ovvero laghi e i relativi bacini drenanti;
- Aree a elevata protezione (Art. 18) ossia aree protette nazionali, regionali e provinciali e/o i siti di interesse comunitario e zone di protezione speciale ;

Risulta invece essere interessata da:

"Area di ricarica degli acquiferi profondi", nella parte sud-est , considerate zone di protezione (Art.19) ed, in quanto tali, la disciplina regionale, pone norme precauzionali .

La disciplina regionale, deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2018, n. 12-6441, recita per quanto riguarda le discariche, quindi per utilizzi molto più impattanti del nostro "vista la necessità di preservare la falda da possibili percolazioni e tenuto conto delle caratteristiche litologiche ed idrogeologiche della aree di ricarica è raccomandato, in sede autorizzativa, di **prevedere, nel caso di realizzazione di nuovi impianti o di ampliamento di esistenti, l'esecuzione di un sistema di misure di protezione immediata della falda** atto ad impedire o comunque minimizzare la fuoriuscita di sostanza indesiderate".

Lo stesso piano classifica l' acquifero superficiale e quello profondo della zona , secondo il D. lgs 152/99 come di **classe II, impatto antropico ridotto e sostenibile sul lungo periodo e con buone caratteristiche idrochimiche, con media ossigenazione.**

Gli acquiferi superficiali sono alimentati nella zona interessata principalmente per ricarica meteorica; gli acquiferi profondi alimentati dal flusso attraverso livelli semipermeabili alla base dell'acquifero superficiale, deflusso profondo dalle macro-aree idrogeologiche situate a monte nella rete di flusso regionale.

Seguendo le indicazioni della normativa vigente sulla tutele delle acque per l'area AI17, il comune è interessato principalmente da: - Corpo idrico principale superficiale "Sesia" –Roggia Mora . Corpi idrici sotterranei significativi (Zona NO02)

Acque superficiali

L'area oggetto di variante dista circa 500 m dal fiume Sesia ed è invece distante pochi metri dal canale Mora.

Il Fiume Sesia a Romagnano Sesia rappresenta il punto di conversione di scorrimento del fiume da tratto montano a tratto pianeggiante, dove assume le caratteristiche di corso d'acqua .

Il Canale Mora trae origine dal Sesia nel territorio di Prato Sesia, sfruttando un tratto di alveo abbandonato dal fiume, e scorre in direzione sud-est attraversando i comuni di Prato Sesia, Romagnano Sesia, Carpignano Sesia, Ghemme, Sizzano e Fara Novarese. Nei pressi di Briona si interconnette al torrente Strona (da qui in poi è chiamata anche Roggia Mora - Strona) fino a confluire nell'Agogna a nord-ovest di Novara, dopo aver percorso circa 40 km.

La qualità del fiume Sesia è riassunta nella seguente tabella.

7 Stato di qualità dei corpi idrici

7.1 Corpi idrici superficiali significativi

7.1.1 Classificazione dello stato di qualità dei corsi d'acqua

Corso d'acqua	Comune/Località	Stato ambientale SACA	Stato ecologico SECA	Punteggio macro descrittori	Livello inquinamento o macro descrittori LIM	IBE	Metalli 75° percentile [µg/l]	Solventi 75° percentile [µg/l]	Prodotti fitosanitari 75° percentile [µg/l]	Indice limitante	Parametro critico
SESIA	SERRAVALLE SESIA, PASSERELLA	SUFFICIENTE	CLASSE 3	280	Livello 2	7	< Val. Soglia	< Val. Soglia	< LCL	IBE	---
SESIA	ROMAGNANO SESIA, PT SS PER GATTINARA	SUFFICIENTE	CLASSE 3	340	Livello 2	7	< Val. Soglia	< Val. Soglia	< LCL	IBE	---

Lo stato ecologico dei corsi d'acqua (SECA) è un indicatore sintetico delle alterazioni in atto sugli ecosistemi dei corsi d'acqua.

Viene determinato incrociando un indice che stima il grado di inquinamento causato da fattori chimici e microbiologici con un indice delle alterazioni nella composizione della comunità di macroinvertebrati del corso d'acqua.

- 1 - Elevato = **azzurro**
- 2 - Buono = **verde**
- 3 - **Sufficiente** = **giallo**
- 4 - Scadente = **arancione**
- 5 - Pessimo = **rosso**

Acque sotterranee

La situazione idrogeologica dei depositi alluvionali recenti formanti la pianura di Romagnano presenta in prevalenza materiali ghiaioso-sabbiosi, che raggiungono uno spessore massimo di circa 20÷25 m. La permeabilità di questi depositi è complessivamente elevata ($K = 10^{-2}-10^{-3}$ cm/sec); essi costituiscono un acquifero libero localizzato ad una profondità dal piano campagna di circa 10 m. in media. Nella nostra area vista la prossimità del Sesia può arrivare anche a profondità più basse. La disponibilità idrica di questa falda freatica è comunque limitata, essa inoltre è vulnerabile all'inquinamento.

Non vi sono nell'intorno di 200 ml. punto di captazione di acque potabili.

All'interno dell'area esistente sede dell'attività vi è un pozzo per uso produzione beni e servizi autorizzato con determina settore ambiente della provincia di Novara n. 1599/2015.

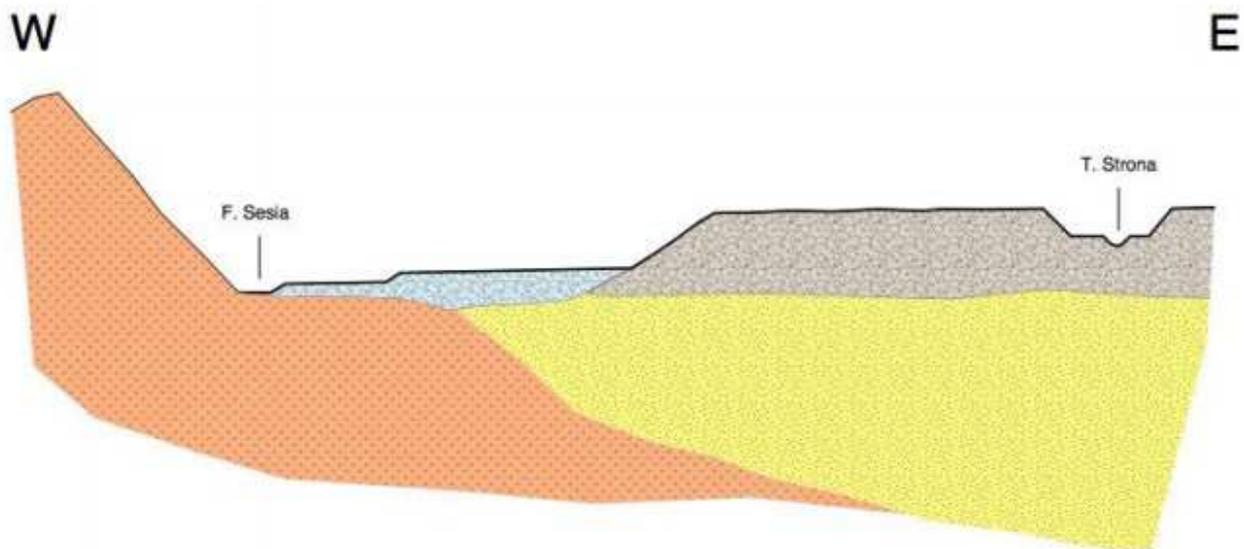
Pressioni

Si sono individuate, nel sistema acqua, le seguenti pressioni date dall'attività di trattamento degli inerti

- Lavorazione e movimentazione di materiale inerte ➡ pressioni :
percolamento delle acque meteoriche attraverso i cumuli di materiale stoccato di recupero con inquinamento della falda acquifera;
- Manutenzione e gestione dei mezzi ➡ pressioni :
non corretta gestione per quanto riguarda la detenzione o l'impiego di sostanze pericolose per l'ambiente, gasolio, oli di lubrificazione con inquinamento della falda acquifera;

SUOLO

PROFILO GEOLOGICO (non in scala)
tratto dalla relazione geologica allegata al PRG (dott. Biasetti)



	depositi alluvionali ghiaiosi recenti
	depositi alluvionali ghiaiosi antichi, alterati
	sedimenti marini sabbioso-limosi (Pleistocene inf. - Pliocene)
	basamento roccioso (vulcaniti)

La bassa pianura di Romagnano Sesia, come visto è costituita da depositi alluvionali, costituiti in prevalenza da materiali ghiaioso-sabbiosi, che per la piana del Sesia raggiungono uno spessore massimo di circa 20÷25 m. La permeabilità di questi depositi è complessivamente elevata; essi costituiscono un acquifero libero Sono caratterizzati da una granulometria elevata.

Hanno caratteristiche geotecniche buone.

Il suolo ha una capacità d'uso di classe 1 prima : suoli privi di limitazioni all'uso adatti per un'ampia scelta di colture agrarie

E' acido con un bassa capacità protettiva del suolo nei confronti delle acque sotterranee che rappresenta in sostanza il potere maggiore o minore di un suolo di ridurre gli impatti nocivi di alcune molecole inquinanti idrotrasportate verso le falde sottostanti.

Si sono individuate, nel sistema suolo , le seguenti pressioni date dall' attività di trattamento degli inerti

- Lavorazione e movimentazione di materiale inerte ➡ pressioni :

percolamento delle acque meteoriche attraverso i cumuli di materiale stoccato di recupero con contaminazione del suolo e del sottosuolo

Manutenzione e gestione dei mezzi ➡ pressioni :

- non corretta gestione per quanto riguarda detenzione o impiego di sostanze pericolose per l'ambiente, gasolio, oli di lubrificazione con contaminazione del suolo e del sottosuolo ;

Consumo di suolo

Il suolo assicura una serie di funzioni, ambientali, economiche, sociali e culturali, che sono indispensabili per la vita. Fornisce cibo, biomassa e materie prime; funge da piattaforma per lo svolgimento delle attività umane; è un elemento del paesaggio e del patrimonio culturale e svolge un ruolo fondamentale come habitat.

Nel suolo vengono stoccate, filtrate e trasformate molte sostanze, tra le quali l'acqua, i nutrienti, il carbonio e potenziali inquinanti dell'aria, dell'acqua oltre che del suolo stesso.

Il consumo del suolo è la perdita o la riduzione significativa della capacità di svolgere una o più di tali funzioni strategiche, causata da interventi umani, irreversibile o estremamente costosa da recuperare. Visti i tempi estremamente lunghi di formazione del suolo, si può ritenere che esso sia una risorsa sostanzialmente non rinnovabile

L'urbanizzazione che ha prodotto negli ultimi anni un costante aumento di aree impermeabilizzate ed una conseguente riduzione del terreno per usi agricoli, è il fenomeno che interessa maggiormente le aree in esame.

I dati che seguono sono desunti dalla pubblicazione della Regione Piemonte "monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" approvato con DGR n. 34-1915 del 27 luglio 2015

COMUNE	Sup. (ha)	CSU		CSI		CSR		CSC	
		(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)	(ha)	(%)
Romagnano Sesia	1.798	197	10,95	29	1,59	6	0,32	232	12,91

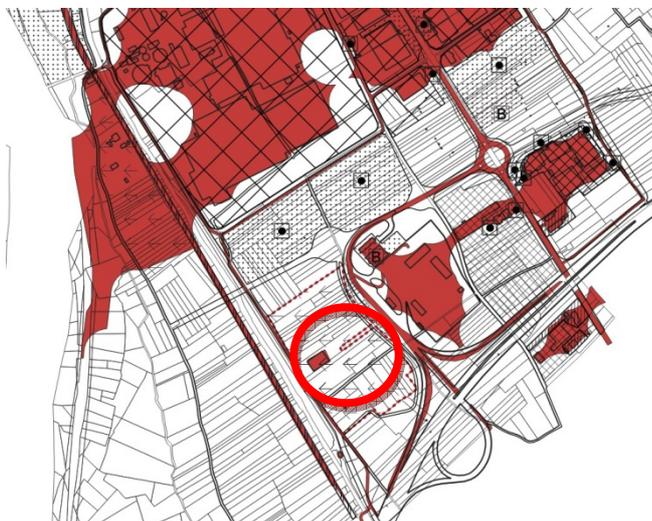
- CSU: consumo di suolo da superficie urbanizzata.
- CSI: consumo di suolo da superficie infrastrutturata.
- CSR: consumo di suolo reversibile.
- CSC: consumo di suolo complessivo.

I valori comunali rappresentano una situazione di intensità di consumo tendenzialmente media ed allineata rispetto agli altri comuni della provincia .

Per quanto riguarda l' area interessata attualmente viene ritenuto consumato il suolo corrispondente all' impronta del fabbricato esistente, il calcolo che segue tiene conto dell' ampliamento ma anche della superficie impermeabile delle piastre e della superficie resa impermeabile .

La restante parte del suolo interessato dalla variante comporta un consumo reversibile.

L' aumento del consumo di suolo irreversibile della variante è limitatissimo, pari a circa mq. 7500, corrispondente ad uno 0.04 % di incremento di CSU , calcolato con il criterio illustrato negli shapes files regionali di seguito riportati nell' estratto.



Quindi l' incremento di consumo di suolo ad uso insediativo è nettamente inferiore al 3% della superficie urbanizzata esistente come richiesto dall' art. 31 delle NDA del PTR.

SALUTE

Vengono di seguito analizzate le principali componenti che possono incidere sul sistema salute.

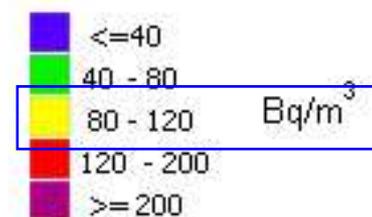
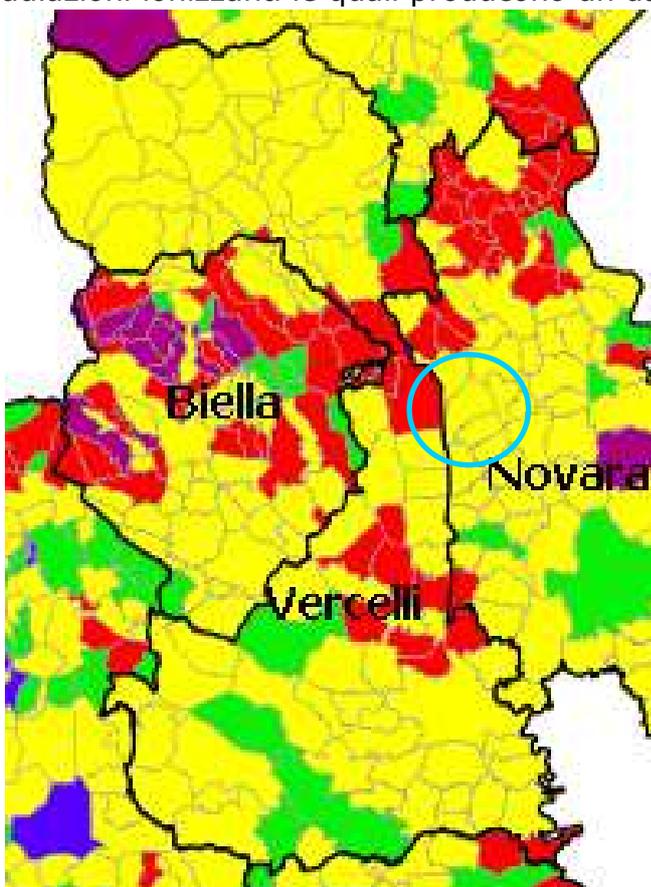
Emissioni in atmosfera

Fatte salve le considerazioni fatte per i sistemi ARIA (inquinamento atmosferico) ed ACQUA (inquinamento delle risorse idriche), e le relative pressioni, un discorso a sé deve essere effettuato per il radon.

Il radon è un gas naturale radioattivo incolore, inodore e insapore. Appartiene al gruppo dei gas nobili e quindi è estremamente volatile e non reagisce con altri elementi. Deriva dalla catena di decadimento dell'uranio 238 e del radio 226, ha un tempo di dimezzamento di 3.82 giorni ed è presente in modo ubiquitario su tutta la terra. Il radon per le sue caratteristiche chimico-fisiche fuoriesce facilmente dal sottosuolo e si disperde rapidamente nell'atmosfera ma tende ad accumularsi negli ambienti chiusi dove può raggiungere concentrazioni dannose per la salute umana.

Il radon è nocivo perché radioattivo: decadendo produce nell'aria elementi a loro volta radioattivi (figli del radon). I figli del radon non più gassosi e con emivita molto breve si attaccano al pulviscolo e, se inalati, decadono all'interno dei polmoni emettendo radiazioni ionizzanti le quali producono un danno alle cellule bronco-polmonari che può

evolversi in tumore. Per questo il radon è considerato dopo il fumo di sigaretta la seconda causa di tumore al polmone ed alcuni studi evidenziano sinergie fra le due cause. L'OMS (Organizzazione Mondiale Sanità) lo classifica nel gruppo 1: massima evidenza di cancerogenicità.



Estratto mappatura radon Regione Piemonte

<http://www.arpa.piemonte.it/news/aggiornamento-dati-concentrazione-radon-campagne-di-misura-effettuate-dal-2009-ad-oggi>

I valori per il comune di Romagnano Sesia si attestano su livelli medi (tra 80 e 120 Bq/m³) per il piano terra.

Non essendoci attività di scavo in sito o edifici con piani interrati non si ritiene vi siano pressioni

Siti contaminati e sostanze pericolose

Nell' area interessata dalla variante non sono presenti siti contaminati, , all' interno della Kimberly clark ne è peresente uno come già detto precedentemente (fonte: *Anagrafe regionale dei Siti Contaminati della Regione Piemonte, anno 2016*)

Rischio Incidente Rilevante

Sul territorio comunale non sono presenti industrie interessare da RIR e la variante di Piano, per sua natura, non prevede l'insediamento di industrie RIR.

Campi elettrici

Nelle aree oggetto di variante non sono presenti antenne con impianti radio TV e telefonia e la variante di PRGC non prevede l'installazione di antenne con impianti radio TV e telefonia.

Amianto

In Piemonte è vigente il [Piano Regionale Amianto 2016-2020](#) , approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 124-7279 del 1 marzo 2016, al cui interno sono riportate indicazioni ed obiettivi da raggiungere nel periodo di validità quinquennale. Romagnano Sesia rientra tra i comuni con quantitativi di coperture in cemento-amianto inferiori ai 2.000,00 mq (in una scala tra 1 e 500.000,00 mq).

Nell'area in variante la presenza di costruzioni è limitata a un edificio e non sono presenti manufatti in amianto.

Incidentalità

In generale, il rischio di incidenti è legato principalmente ai seguenti fattori:

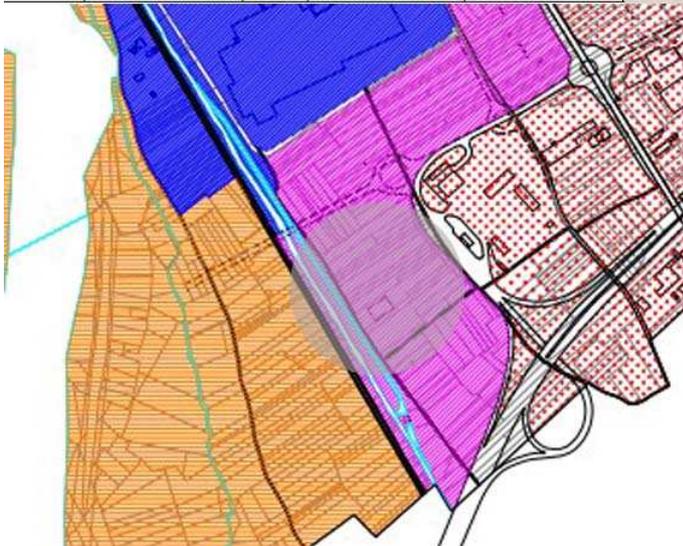
viabilità su strada ,dove, soprattutto sugli assi viari principali, sono presenti volumi di traffico elevati ,autostrada e relativo casello, l' accesso all' area in esame incidenti sul lavoro

- Trasformazione del suolo da agricolo a produttivo ➡ pressioni : aumento dei mezzi sia d' opera che in circolazione dovuto all' ampliamento dell' attività.

Rumore

Il comune di Romagnano Sesia è dotato di Piano di Classificazione Acustica approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 DEL 13/11/2017, ai sensi della L.R. n. 52 del 20.10.2000,

ESTRATTO ZONIZZAZIONE ACUSTICA						
	DEFINIZIONE	RETINO	VALORI LIMITE DI EMISSIONE		VALORI LIMITE DI IMMISSIONE	
			diurno	notturno	diurno	notturno
Classe I	Aree particolarmente protette		45 dB(A)	35 dB(A)	50 dB(A)	40 dB(A)
Classe II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale		50 dB(A)	40 dB(A)	55 dB(A)	45 dB(A)
Classe III	Aree di tipo misto		55 dB(A)	45 dB(A)	60 dB(A)	50 dB(A)
Classe IV	Aree di intensa attività umana		60 dB(A)	50 dB(A)	65 dB(A)	55 dB(A)
Classe V	Aree prevalentemente industriali		55 dB(A)	55 dB(A)	70 dB(A)	60 dB(A)
Classe VI	Aree esclusivamente industriali		55 dB(A)	65 dB(A)	70 dB(A)	70 dB(A)



Le aree oggetto di variante risultano ricomprese in classe V; secondo le definizioni di legge delle classi acustiche previste secondo il D.P.C.M. 14/11/97All. Tabella A:

CLASSE V - aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Confinano aree di classe IV di intensa attività umana, oltre la strada, e aree di classe III di tipo misto oltre la ferrovia.

Non si rileva quindi alcuna incompatibilità di tipo acustico.

Pressioni

- Trasformazione del suolo ➡ pressioni : incremento di emissioni acustiche durante i cicli di lavorazione
- Viabilità ➡ pressioni : incremento di emissioni acustiche dovuto all' aumento dei mezzi dovuto all' ampliamento dell' attività.

ECOSISTEMI E BIODIVERSITA'

L' area in questione non è interessata da varchi o corridoi ecologici né è stata individuata come area prioritaria per la biodiversità .

L'ampliamento dell' attività in esame, a ridosso a sud ed est dalla rete autostradale e prosecuzione del costruito, non rappresenta certamente un problema in termini eco sistemici o dal punto di vista della perdita di biodiversità .

La parte più interessante dal punto di vista naturalistico è certamente il fronte sud ovest, dove scorrono due elementi d' acqua importanti e dove sono presenti ampie zone boscate con alcuni episodi di coltivato .

Il Fiume Sesia, distante circa 450 ml. come detto a proposito della rete idrica , è un corridoio ecologico fluviale, che assolve naturalmente la funzione di connessione ecologica da monte a valle. Nelle sue acque sono presenti salmonidi (trota fario, trota marmorata) che convivono con temoli e scazzoni, cavedani, barbi ed alborelle.

La Roggia Mora è elemento lineare di connessione in contesto planiziale, dove la connessione è seppur in parte rappresentata dalla vegetazione e dove sarebbero auspicabili interventi colturali per assolvere pienamente a tale funzione. In essa vivono trote iridee e marmorate (immesse a fini sportivi, cavedani, carpe e tinche)

Il bosco e' di tipo planiziale con farnie (quercus robur), frassini, olmi, carpini, ed un sottobosco di noccioli, biancospini, evonimi, ligustri, salici ed ontani nell zone maggiormente umide.

Oltre la linea ferroviaria che scorre in questo tratto parallela al canale Mora, e nelle zone da poco abbandonate dalle coltivazioni le robinie hanno preso il sopravvento.

In questi boschi vi si trovano : il tasso (Meles meles), lo scoiattolo (Sciurus vulgaris), la volpe (Vulpes vulpes), il ghiro (Glis glis), il riccio (Erinaceus europaeus), i cinghiali (Sus scrofa); tra gli uccelli la ghiandaia (Garrulus glandarius), il picchio rosso maggiore (Picoides major), il pettirosso (Erithacus rubecula), e lo scricciolo (Troglodytes troglodytes), il merlo (Turdus merula) , la gazza (Pica pica).

Pressioni

- Trasformazione del suolo ➡ pressioni : perdita di naturalità e quindi perdita dei valori ecologici e di biodiversità
- Viabilità ➡ pressioni : incremento del disturbo all' intorno nei confronti delle speci viventi

PAESAGGIO

Si rimanda alla verifica di coerenza con il PPR ,e riassumendone le caratteristiche e gli elementi di interesse si può di seguito indicare che l'area non è interessata da alcun bene paesaggistico ma nelle vicinanze abbiamo :

Corsi d' acqua (Fiume Sesia e Roggia Mora)

Territori coperti da boschi (a Sud Ovest)

Patrimonio ferroviario (linea Novara varallo)

Percorsi panoramici (autostrada)

Asse Roggia Mora – ferrovia , indicata nel PPR come relazione visiva fra insediamento e contesto.

La tipologia insediativa è di tipo specialistico organizzato (propaggine dell' area produttivo – commerciale di via Novara).

PATRIMONIO CULTURALE

Al di fuori della linea ferroviaria, che comunque non è in stretta correlazione , non vi è alcun elemento storico culturale .

RISPOSTE e CONSIDERAZIONI FINALI

Benchè trattasi di un ampliamento di attività e non di un nuovo insediamento, peraltro previsto dal piano per le attività estrattive della provincia di Novara , strumento già sottoposto a VAS, si ritiene opportuno fare alcune considerazioni riassuntive e proporre delle risposte .

Sistema ACQUA

Il rischio di inquinamento, reale e delicato vista la natura del terreno molto permeabile, è dato dal percolamento delle acque meteoriche attraverso i cumuli di materiale, rifiuto, stoccato e dall' eventuale mal gestione dei mezzi d' opera con sversamenti o perdite di oli e idrocarburi, quindi importante sarà :

- L'impermeabilizzazione assoluta dei luoghi di deposito e trattamento del rifiuto .

Il trattamento ed il recupero dei su indicati materiali è già in essere e le modalità sono state condivise a suo tempo con gli enti preposti , infatti la ditta ha ottenuto le seguenti autorizzazioni uniche ambientali, la n. 8/2016 e 1763/2017. Questi vengono trattati su piastra in cls. e le acque di scolo vengono convogliate in un impianto di prima pioggia. L' ampliamento dell' area è propedeutico a deposito di inerti , quindi a materiale non inquinante.

- Manutenere i mezzi d' opera, macchine operatrici e automezzi al fine di evitare perdite di oli e carburante
- Ricoverare i mezzi di cui sopra al coperto e su pavimentazioni impermeabili al fine di contenere le eventuali perdite di cui sopra. A tal proposito l' ampliamento del fabbricato atto a tale scopo va nella direzione dell' abbassamento del rischio di inquinamento.

Sistema ARIA

Abbiamo visto come la qualità dell'aria della zona dipenda, oltre che dall' attività in esame, anche dalle industrie e dall' autostrada presenti nelle immediate vicinanze.

L' ampliamento dell' attività non comporterà un aumento dei mezzi in proporzione all' aumento della superficie interessata dalla variante in quanto sono aree principalmente di stoccaggio.

Possiamo prevedere un lieve incremento di emissioni di monossido di carbonio (CO), di ossidi di azoto (NOx), di composti organici volatili non metanici (COVNM) e soprattutto del particolato sospeso, dovuto alla movimentazione dei materiali.

Sarà importante quindi :

- Avere mezzi efficienti
- Realizzare una cortina verde come filtro verso le aree esterne soprattutto per il particolato, peraltro è stato presentato un progetto di realizzazione di collinette rinverdate su una parte del contorno.
- Nebulizzare acqua al fine dell' abbattimento delle polveri

Sistema SUOLO

L' acqua inquinata , percolando, come visto lascia dei residui di sostanze nel suolo e nel sottosuolo inquinando anch' esso. Quindi :

Cambiamento chimico del suolo.

Alterazione metabolismo microrganismi presenti

Bioaccumulo di sostanze tossiche negli organismi

Inquinamento sulle piante

Nel caso in esame gli inquinanti maggiori potrebbero essere gli idrocarburi legati ai mezzi d' opera ma soprattutto agli asfalti stoccati che potrebbero lasciare nel terreno sostanze organiche più leggere dell' acqua che si muovono in direzione verticale fino al raggiungimento della tavola d'acqua, dove, galleggiano formando uno strato di prodotto libero, oscillante con la quota piezometrica

Dovranno essere prese le cautele come per il sistema acqua

Sistema SALUTE

INCIDENTALITÀ

L' attività ha e avrà gli ingressi su via del Canturino, una strada sterrata secondaria , per nulla frequentata , la quale attraverso altre strade secondarie può immettere in diversi punti della SP 299, strada di importante percorrenza , tuttavia regimata attraverso una serie di rotonde che possono evitare l' attraversamento della carreggiata.

RUMORE

L' attività è per il piano acustico di Romagnano Sesia in zona 5 , aree prevalentemente industriali. Per quanto già detto al punto Sistema Aria sull' aumento dei mezzi non si ritiene che il disturbo sarà molto maggiore dell' attuale attività di frantumazione. La cortina verde auspicata mitigherà comunque l' impatto in questione.

ECOSISTEMI e BIODIVERSITA'

Il progetto, base e presupposto della variante, propone un' area verde al contorno, piantumata, con lo scopo di creare principalmente una fascia di protezione dall' attività, ma anche un collegamento , seppur interrotto dalla strada, con l' area boscata lungo la Mora . Si sceglieranno specie autoctone, come suggerito dalle norme legate alla rete ecologica per il ripristino della vegetazione arborea e naturale lungo le sponde dei canali o nelle fasce immediatamente adiacenti per assicurarne la funzionalità ambientale es: alnus glutinosa, viburnum opulus, Ligustrun Vulgare, Corylus avellana, Cornus sanguinea, sambucus nigra, populus tremula e nigra, acer campestre, Ulmus Minor.

L' intervento non rafforzerà in modo significativo l' interconnessione fra aree naturali o la biodiversità, ma sarà un passo verso un impostazione urbanistica e progettuale attenta a questi aspetti .

PAESAGGIO

Si rimanda alla verifica di coerenza con il PPR, dove nella parte di riscontro alla normativa specifica, sono individuate puntualmente le risposte alle eventuali pressioni

PATRIMONIO CULTURALE

Per la ferrovia, trattata nella verifica di coerenza in quanto oggetto dell' art. 22 delle NDA del PPR, vale quanto detto al punto precedente

CONSIDERAZIONI FINALI

Le pressioni , come visto sopra ci sono, come in ogni situazione di cambio di utilizzo da agricolo a produttivo, anche se nel nostro caso un po' particolare. Esse sono certamente commisurate all' entità della variante che, peraltro essendo legata ad un progetto specifico, lascia poco spazio ad ipotesi ma, permette di valutare quali potrebbero essere gli impatti con più precisione e valutarne le azioni da mettere in opera per mitigare o addirittura annullare tali impatti.

L' attività in esame, pur non essendo un' attività estrattiva nel senso letterale del termine, rientra fra le attività estrattive del Piano Attività Estrattive Provinciali , PAEP, che nella sua analisi economico ambientale conclude che e' auspicabile incentivare tali attività nell' obiettivo del contenimento/riduzione dello sfruttamento di materiali inerti non rinnovabili, fra le altre cose :

- Ampliare e consolidare poli esistenti evitando nuove aree al fine di contenere il consumo di suolo, utilizzando le strutture e le infrastrutture esistenti
- Utilizzare fonti alternative, favorendo al massimo il riutilizzo della materia prima seconda ottenuta dal recupero dei rifiuti inerti, da utilizzare per gli usi meno pregiati
- Realizzare di interventi che aumentino la qualità ambientale e paesaggistica dei siti estrattivi, in tal senso il riordino, l' efficientamento e la cortina verde vanno in questa direzione
- Favorire ed incentivare esperienze pilota d'uso di materiale non pregiato per gli utilizzi consentiti (attraverso accordi di programma tra Enti ed associazioni di categoria).

L' ampliamento dell' area , pur non ampliando l'area di lavorazione dei rifiuti provenienti da demolizioni, riorganizza l' attività dando spazio al deposito di inerti, permettendo di abbassare i cumuli oggi molto alti , ricollocando le aree verdi a standard in modo da creare una cortina verde sul lato strada a mitigazione visiva, realizzando delle collinette verdi a confine ad attenuare il rumore e contenere le polveri.

La maggior parte dell' area sarà comunque permeabile e i cumuli di inerti non costituiranno limitazione alla permeabilità ecologica .

Già attualmente non ha una vegetazione significativa, non vi è bosco, la piantumazione di essenze sui rilevati e nelle aree a standard non potranno essere che dei miglioramenti ambientali ed estetici.

Le considerazioni fatte in occasione dell' analisi dei vari sistemi mette in evidenza le pressioni , comunque contenute , che potranno essere attenuate o addirittura annullate seguendo scrupolosamente gli indirizzi indicati e i contributi che gli enti vorranno indicare.